

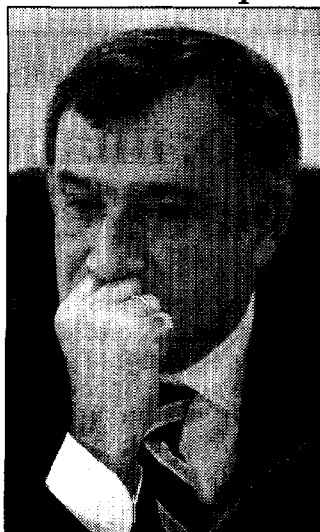
Il consigliere regionale Augusto Pigliacelli critico con le scelte della Regione Lazio

«Sanità, gestione miope»

Per l'esponente del Pdl il piano di riordino colpisce la fasce deboli



Augusto Pigliacelli



Piero Marrazzo

«Il continuo smantellamento delle strutture sanitarie è ormai inaccettabile»

E' tutto sbagliato. E anche tutto molto pericoloso poiché potenzialmente esplosivo.

Il consigliere regionale del Pdl Augusto Pigliacelli si schiera apertamente dalla parte degli utenti ciociari della sanità pubblica che protestano vivacemente per il progressivo smantellamento delle strutture di cura sul territorio provinciale.

Per l'esponente del centro-destra, i crescenti disagi e i disservizi del sistema sanitario locale sono addebitabili specialmente ad una gestione politica miope della sanità laziale. E se la prende soprattutto con il presidente **Marrazzo** nella sua veste di commissario straordinario per l'emergenza sanitaria.

«Continua inarrestabile l'opera demolitrice della sanità ciociara da parte del commissario regionale alla

sanità **Piero Marrazzo** - afferma Pigliacelli - Ma noi non ci stiamo e appoggeremo con determinazione tutte le manifestazioni di protesta che in queste ore stanno partendo spontaneamente dai cittadini della provincia di Frosinone».

Il presidente del Comitato di controllo contabile della Regione parla apertamente di «ribellione di massa» riferendosi ai presidi di protesta organizzati in questi giorni in alcuni comuni ciociari contro la soppressione e la riduzione di reparti ospedalieri, ambulatori e punti di primo soccorso.

«Siamo all'assurdo - rincarare la dose l'onorevole Pigliacelli - Nella nostra provincia ci sono ambiti territoriali abbandonati a se stessi e caratterizzati da una atavica e preoccupante margina-

lità economico-sociale. E le istituzioni cosa fanno? Invece di presidiare queste realtà e di rafforzarne la presenza, si adoperano per togliere quel poco che di pubblico rimane. Il Piano di riordino della sanità laziale non può e non deve colpire i più deboli, i meno abbienti, coloro i quali, in caso di necessità primarie legate alla salute, non hanno le possibilità economiche di "emigrare" verso altri centri sanitari di eccellenza».

L'esponente del Pdl conclude: «L'ho dichiarato in altre circostanze e lo ribadisco: ci sono altre sacche di inefficienza sulle quali può incidere il commissario **Marrazzo** per riportare i conti della sanità in ordine. Penso, ad esempio, a tutta la questione legata ai compensi dei più alti dirigenti sanitari; o anche all'utilizzo più

efficiente di strumentazioni sanitarie troppe volte inutilizzate e abbandonate nei magazzini di ospedali e case di cura; penso, infine, ad una riorganizzazione del personale sanitario e parasanitario che, perseguendo una sanità di qualità, ponga al centro gli operatori del comparto e, soprattutto, i malati e le loro famiglie».

